NO XXI - N. 3 — Udine - Domenica 23 Gennaio 1921 — « Nostra Bandiera » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Inserzioni si ricevono presso la ...e Pubblicità Italiana ...NE - Via Manin, 3 - UDINE

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE - Via Treppo N. 1

...ocialismo si leva la maschera

il buon senso? noi ce lo augu-
perchè davvero alcune volte si
iliti vedendo come il povero
è lasciato e si lascia turlupi-
quattro scalmanati, i quali han-
ondo di parole e di promesse,
oi in pratica fanno del gran fu-
l'altro.

seguito di fatti, piccoli e gran
mostrano che cosa è il sociali-
bene coglierli ed avvicinarli e
un pochino: si vede subito
malafede o perfidia ed ignominia
nel partito, che pur oggi pre-
ere e fare il padrone nelle no-
Italia.

...ontro il Crocifisso

assemblea comunista di Monaco
— leggiamo nei giornali sviz
furie degli spartachiani e dei
nti si scatenarono specialmen
la Chiesa e il cattolicismo e il
alla dieta bavarese Eisenberger
una sua relazione sulla lotta
iosa lanciando il grido blasfe
basso la Croce!

In Italia

bile misfatto lo conoscono tut-
novarese, purtroppo, i rossi so-
soluta maggioranza; possono
re il bello e brutto tempo a pia
eccoli questi nuovi amministra-
ti al potere per il bene (!!) del
ato, ad attuare il loro piano per
lavoratori... il paradiso terre-
a Federazione provinciale dei
socialisti ordina che in tutte le
astiche sia tolto il Crocifisso ».

Nel nostro Friuli

Anche qui, vicino a noi, i rossi instau-
lo stesso programma laidamente
fesso.

a cronaca è di ieri.

A S. Giorgio di Nogaro i socialisti vio
o la libertà della famiglia di un po-
o defunto e su quel cadavere insce
o un funerale civile a suon di bande,
l'ostracismo a qualsiasi simbolo
gioso; a S. Giorgio di Nogaro l'as-
sore della pubblica istruzione impo-
al parroco di benedire le scuole pub
che.

Questi sono i fatti. La teoria è anc
più grave e la trovate sulle pagine del
iminale rosso, dove ogni occasione è
una per bestemmiare e oltraggiare la
stra Fede, per inoculare nelle donne,
fanciulli, in tutti l'empietà e l'ate...

Bisogna aprire gli occhi

socialisti sono apertamente, voluta-
, contro la legge e contro la reli-
ne. E pensare che da principio e an-
a oggi in certi paesi e in certi am-
nti, specialmente di operaie, i propa
disti rossi si insinuano dicendo che
o tutto il partito socialista è un par
che fa solamente del bene, e difende
ernaio e il lavoratore dall'ingordigia
padroni e dei capitalisti; del resto,
otta la religione e lascia andare in
esa quelli che vi vogliono andare!
anzi, molte volte, sfruttando l'igno-
za degli uditori, essi affermano che
essi parlano nel nome del vero Ge-
Cristo che fu... il primo socialista!
Fortunatamente davanti a così orribi-
cessi il popolo che in fondo è cristia
reagisce; i cattolici del novarese s-
insorti e con magnifica compattezza
nno costretto i rossi del Comune a ri-
mettere i Crocifissi nelle scuole.

A S. Giorgio di Nogaro la coscienza dei credenti scatta e prorompe contro i nuovi barbari, e ad essi tutti i nostri organizzati si sono uniti nella protesta e nella rivendicazione dei loro sacri diritti.

Non basta però.

I così detti paladini della libertà si rivelano per quello che sono: settari fino al midollo delle ossa e veri carnefici della libertà. Oramai si può dire che in ogni comune socialista fatti di settarietà vergognosa si verificano e si ripetono con una frequenza impressionante.

Bisogna finirla una buona volta con questa gente che parla in un modo ed opera in un altro.

Bisogna che tutti coloro che sentono ancora un po' di dignità, che sono assillati dal desiderio di pace e di tranquillità, che vogliono cooperare efficacemente alla restaurazione cristiana del paese, si stringano in un fascio poderoso, e con costanza, con fermezza, con fiducia concorrano con la forza dell'organizzazione, all'attuazione del programma sociale-cristiano, il solo che può assicurare giorni di vero progresso e di sicura tranquillità.

Abbasso la Croce!

Nessuno di noi, deve dimenticare questa sfida esecranda lanciatasi dal socialismo. Abbasso la Croce!

L'anima nostra è assalita da un brivido d'orrore nel registrare la nefanda bestemmia scaturita dai bassifondi della più odiosa ingratitudine verso la divina vittima del Calvario. E chi lancia questo empio grido? Un partito che vorrebbe atteggiarsi a difensore dell'innocente oppresso e del lavoratore sfruttato, ad avversario dei prepotenti e dei farisei. Ma chi dunque ha appreso a costoro l'odioso grido se non la vecchia borghesia libero-pensatrice che iniziò la guerra alla croce esiliandola dalle scuole e dai tribunali e da tutte le manifestazioni della vita pubblica, fedele alla parola d'ordine volterriana « schiacciate l'infame!» Ed è per essere i continuatori e gli eredi di questa borghesissima tradizione anticristiana che i nuovi Erostrati si vantano d'instaurare forme nuove di pensiero e di vita!

Un insegnamento eloquente scaturisce dall'esempio offerto da questi sedicenti pionieri della società nuova che non trovano altro di meglio da fare che intensificare l'odio settario contro Cristo e la sua religione, confondendo le rivendicazioni sociali coi postulati delle leggi massoniche.

Comunque sia, quanti sentiamo la bellezza e la grandezza del segno di redenzione, stringiamoci attorno ad esso, facciamo ad esso baluardo delle nostre vite e della nostra forza, perchè vada frantumato e disperso il folle tentativo di chi sacrilegamente vorrebbe rovesciarlo ricacciando il mondo tra le vergogne e la barbarie del paganesimo. E contro la bestemmia insana lanciamo più forte il nostro grido: Salve o Croce!

E contro i nemici avidi ed empi gridiamo forte che ai loro tentativi ci troveranno pronti alla difesa con tutti i mezzi e decisi a tutto. Siamo schiatta di eroi, siamo i figli dei martiri: non ce ne dimenticheremo! I martiri hanno lottato con le fiere, noi lotteremo con i nuovi persecutori e vinceremo.

La Croce è il segno della vittoria da 20 secoli!

...a settimana politica

(S. F.) — A Livorno si sono raduna-
a Congresso generale i socialisti di
le tendenze. Ha inviato un suo rap
sentante anche Lenin, non però un
ma un autentico bulgaro. Questo
gato portò la scomunica di Mosca al
pagno Serrati, direttore de l'« A-
ti! » ed a tutti quelli della sua fra-
ne che si chiamano socialisti unitari.
embra che Serrati non si spaventi
po delle minaccie russe e badi piut-
o a raccogliere ovazioni ed applausi
arte dei congressisti. Lo fischiano, è
, i *comunisti puri (rivoluzionari)*
ani, spagnuoli, tedeschi e svizzeri,
gli attende sereno il profilarsi di
sua incontrastata vittoria.
certo che avverrà una scissione,
avolta, con buona pace dei delega-
, saranno i più saldi ad andarse-
ne. Se ne andranno con gli anarchici?... Chi lo sa?

Quelli che restano (il grosso del partito) sono per una rivoluzione non più prossima, non immediata, non sicura; ma per una rivoluzione soltanto, senza scadenza.

* * *

✱ Gabriele D'Annunzio ha finalmente lasciato Fiume. E' partito in automobile per destinazione ignota.

✱ In Francia il Parlamento ha dato battaglia al Ministero Leygues che è caduto in seguito al voto sfavorevole. Il tentativo di costituire il nuovo Gabinetto fu affidato a Raoul Peret che però *non riuscì nell'impresa per non avere* raggiunto un accordo con gli eventuali successori del portafoglio. Venne allora incaricato Aristide Briand vecchio parlamentare ed uomo politico amico della Italia che compose il nuovo Ministero. In occasione della sua assunzione al potere ricevette dall'on. Giolitti un telegramma augurale a cui egli rispose assicurando il nostro Primo Ministro della Sua cordiale amicizia per l'Italia.

✱ In Francia è stata sciolta la Confederazione Generale del Lavoro perchè fu ritenuta dannosa agli interessi dello Stato. Vi furono proteste isolate di gruppi di lavoratori, ma il Governo mantiene il suo punto di vista e si opporrà alla sua ricostituzione.

✱ I cambi in Italia vanno aumentando ogni giorno ai nostri danni. La sterlina è salita a 109, il dollaro a 29, il franco francese a 180 ed il marco germanico aumenta pure. Vale 0,45 della nostra lira.

Per i nostri bambini

Le associazioni di certi maestri

Dedichiamo ai genitori questi estratti degli Statuti del Sindacato magistrale Nazionale, e dell'Unione Magistrale, che sono due Associazioni che stringono sotto le loro bandiere molti dei nostri Maestri. Leggano i genitori e si convinceranno della rovina morale che incombe su i loro figli innocenti, leggano i genitori e vedranno come è trattata la loro Fede da quelli a cui essi consegnano la parte migliore di sè stessi, le loro creature.

Ecco dunque quale è il compito dei Maestri secondo il Sindacato Magistrale:

Art. 1.o comma b) difendere la coscienza del fanciullo da ogni dogmatismo religioso; comma c)... combattere le ideologie patriottiche.

E quasi ciò non bastasse ecco quello che aggiunse l'on. Bombacci nel discorso tenuto al Congresso dei Maestri del Sindacato:

« Non vi faccia paura il nome di rivoluzione. Gli umili hanno bisogno di sapere. Bisogna che imparino tutto per rompere tutto ».

Dunque la rivoluzione e l'ateismo nella scuola, nell'anima dei nostri fanciulli: è questo il programma dei maestri del Sindacato rosso.

Noi gettiamo l'allarme contro questo spaventoso tentativo di rovinare in germe la società di domani, noi diciamo ai genitori che pagano le scuole, che hanno il sacrosanto diritto di veder trasmessi nei figli i loro principi, che è ora di aprire gli occhi, e di imporsi compatti perchè quella minaccia non diventi realtà in un prossimo domani.

Ed ora spigoliamo qualche fiore da uno Statuto di un'altra Associazione di maestri, dall'Unione Magistrale.

Art. 3.o — La Federazione svolge la la sua opera al di fuori di ogni confessione religiosa.

.... Vuole difendere la scuola da tutte le sette religiose invadenti e soprafattrici.

Da notarsi che quest'Associazione vorrebbe passare per neutra e che come tale ha abbindolati molti maestri che pure hanno e professano la nostra Fede.

Ma, viva Dio, dove è qui la neutralità? Qui si fa gettito di ogni idea di Dio, qui la Religione e la Fede è combattuta come una setta invadente e soprafattrice. Ora dove si va a finire con questi concetti e con questi principi?

C'è forse da meravigliarsi se le scuole vadano come vanno oggi, che la delinquenza dei minorenni cresca in modo da far spavento, quando le Associazioni dei Maestri combattono quella unica, vera forza morale che è Dio?

Eppure questo avviene oggi in questo beato regno d'Italia, sotto gli auspici del Governo, sotto gli occhi dei genitori responsabili.

E fino a quando?

Urge agitare un problema vitale e che pure non è ancora abbastanza sentito, il problema della scuola libera. Urge unire tutti i padri di famiglia in Leghe di difesa per la salvezza morale e materiale dell'Italia di domani.

Urge che i nostri Maestri si inscrivano in quell'Unica Associazione, la «Nicolò Tomaseo » che ha per caposaldo « la difesa della libertà di coscienza secondo i principi cristiani ».

Questo per la dirittura e franchezza dei loro principi questo per sei [illegible] terribili responsabilità, ma questo anche perchè è nel diritto dei genitori sapere e conoscere che cosa vogliono, e che programma servono i maestri ai quali essi affidano i loro figli.

E per oggi basta così.

✱ A Cremona è stata denunciata una associazione fra soldati anarchici che trafugavano armi dalle caserme e le trasportavano alle Camere del Lavoro.

Battaglie Sindacali

Dopo il Congresso

Su questo giornale troverete la cronaca del Congresso generale, svoltosi giovedì 13 corr. Leggetela attentamente quella cronaca per ringagliardire la vostra fede nell'organizzazione cristiana e per *riprendere nuova lena su la via aspra e lunga* della vostra completa emancipazione. Ricordatevi che è necessario non fermarsi al principio. Noi siamo al principio. E' cosciente colui che non si arresta a riguardare il cammino percorso, ma procede oltre con lo sguardo fisso in avanti e con la fronte eretta.

Guardate all'ideale e non curatevi dei piccoli e grandi ostacoli, che potete incontrare per via.

E' necessario avanzare!

* * *

Gli ordini e le deliberazioni del Congresso debbono essere sacri, come il comando dei genitori. Altrimenti l'organizzazione muore e voi ritornerete il gregge disperso ed abbandonato, che eravate ieri.

Bisogna SUBITO porsi all'opera. I Presidenti, i segretari, i consiglieri delle leghe radunino le assemblee e spieghino gli ordini nuovi e rinsaldino gli aderenti. Si saranno fra questi dei disertori?... Abbandonateli al loro destino. Meglio pochi e buoni, che molti e titubanti. Un esercito è destinato a vittoria immancabile solamente se sarà disciplinato, convinto del dover suo e della giustizia della sua causa, serrato e solido, entusiasta e deciso.

* * *

Perchè l'Unione del Lavoro possa svolgere la sua opera grandiosa e istituire in ogni mandamento una propria Sezione con un propagandista, che vi assista, ha bisogno di mezzi larghi e potenti. Essa non vive — e non può vivere — se non con le quote di ciascuno di voi, se non con le vostre piccole e grandi offerte.

E' piccolo, è quasi nullo il sacrificio che vi chiediamo. Se dovessimo battere questo tasto, come andiamo facendo da tanto tempo, per il nostro interesse, avreste ragione di gridarci la croce addosso; ma lo facciamo per voi, per l'interesse vostro, per le vostre famiglie, per quelli che verranno dopo di voi e che hanno diritto di attendersi da voi l'opera di ricostruzione. Una piccola povera vertenza forse non conclusa secondo i desideri, vi scoraggia e vi avvilisce. Perchè?... Perchè siete uomini di poca fede e non vi sapete svestire l'anima dall'egoismo, nè sapete levare lo sguardo in alto, al di sopra dei miserabili interessi di quaggiù.

* * *

Guardatevi intorno ed osservate i nostri, i vostri avversari se lesinano il loro contributo alla lega, all'organizzazione. Essi sono sempre pronti a rispondere all'appello dei capi e contribuiscono in misura assai superiore di quella che noi vi chiediamo.

Voi direte che questa nostra insistenza nel chiedere denaro è fatta per di più su un giornale, che tutti leggono, non è opportuna perchè ci fa sfigurare e forse farà gioire gli avversari.

Non c'importa. Tutti sanno che siamo poveri in canna e che non abbiamo altri cespiti di entrata all'infuori dei contributi delle nostre organizzazioni. E andiamo superbi di codesta nostra povertà. La storia ci insegna che le imprese benedette da Dio non sono mai nate tra l'oro.

Che gli amici nostri — e sono ormai una falange — pensino che la nostra, come la loro, è una missione. La società malata ha una sola medicina per guarire: il Vangelo!

Ma bisogna moltiplicare, gli operai ed i missionari!

T. TESSITORI.

Le agitazioni agrarie

I lettori forse non sono sufficientemente informati, di ciò che avviene in questo momento nei centri agricoli più importanti d'Italia. Nella Bergamasca, nel Veronese, nel Cremonese nel Lodigiano, nel Milanese e in tutta la Toscana, le nostre Unioni del Lavoro e le Federazioni nazionali agricole, hanno iniziato una lotta vastissima per il passaggio dalla mezzadria all'affitto e alla piccola proprietà.

E' forse il movimento proletario più importante cui il nostro Paese abbia assistito; e dovunque sono le organizzazioni bianche che ne sono alla testa. I rossi, i quali del resto se sono forti nelle città, mantengono minoranze esigue rispetto alle nostre nelle campagne, si astengono dalla lotta, anzi cercano di fare in qualche luogo opera di vero crumiraggio per far fallire l'agitazione. I padroni d'altro canto, stretti nelle loro associazioni agrario-pescecanesche resistono con tutti i mezzi leciti e illeciti non esclusa la violenza fascista messa compiacentemente a loro servizio; così si è visto in Toscana inermi contadini aggrediti nelle loro case e sgozzati per il solo torto di avere issato nelle loro case la bandiera bianca, mentre nel cremonese vere e proprie spedizioni militari organizzate in città, cercano nelle campagne di soffocare col terrore quelle magnifiche popolazioni agricole. Ma i contadini nostri resistono, e resistono saldamente: ormai la lotta non ammette tregua; e i contadini sanno per dura esperienza che il loro avvenire non sta nè nelle accademie parlamentari nè nell'interessamento dei governi, ma solo nelle loro mani e nella forza delle loro organizzazioni. Per questo tra tutti gli ostacoli più insormontabili e duri hanno organizzato la loro lotta, fermi a combatterla fino alla fine. Ed è una lotta che ha qualche cosa d'epico: su tutte le campagne, su tutte le case coloniche, su tutti i cascinali, sventola la bandiera bianca un lenzuolo od uno straccio è subito un vessillo di riscossa; masse imponenti di lavoratori della terra si muovono con una mirabile disciplina all'ordine dei loro capi.

Le squadre dei ciclisti e degli arditi bianchi girano le campagne, incoraggiando, spronando, portando gli ordini dalle città lontane.

E tutto questo senza la minima violenza, senza sangue, senza atti di inutile sabotaggio.

Veramente le nostre organizzazioni agricole stanno dando prova di come si conducono civilmente, ma indomabilmente le lotte proletarie.

Commissione provinciale arbitrale
per i patti colonici colle leghe bianche

Si è riunita presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura la Commissione Provinciale arbitrale per l'applicazione dei patti colonici concordati colla Federazione Affittuari e Mezzadri. Presenti prof. Marchettano, presidente; Mons. Gori; agr. Freschi; Morandini; Schincariol.

Fra l'altro, ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione provinciale arbitrale, in merito al quesito se nell'affitto misto le onoranze e prestazioni d'opera, affitto casa e prati abbiano, o meno, da essere elementi integrativi della quota base di affitto 1912-13, afferma che, giusta la lettera e lo spirito dell'art. 8 del patto colonico per l'affittanza mista, la quota base di affitto, semprechè, le parti non riescano a determinarla (e sarebbe desiderabile riuscissero) di comune accordo, dev'essere fatta, su ricorso delle medesime, dalla Commissione comunale arbitrale, indipendentemente da onoranze e servizi gratuiti, in base alle condizioni del fondo, rispettivamente alle diverse plaghe.

« Tale quota base potrà differire, sia in più, che in meno, da quella che era la quota d'affitto in denaro o in generi corrisposta nel 1912-13. Essa sarà l'espressione dell'equo compenso spettante al proprietario per la locazione dei fondi in quelle determinate condizioni, nella epoca citata.

« Non è escluso quindi che, a integrare un affitto in denaro o derrate evidentemente inferiore all'equo, possano concorrere i valori corrispondenti alle diverse prestazioni in generi o in opere ».

La Commissione, circa un quesito proposto dalla C. Arbitrale di Latisana su riduzioni di affitto per l'annata 1919, ha così deciso:

« In merito alle proposte della Commissione arbitrale comunale di Latisana relative alle eventuali riduzioni di corresponsioni per l'annata 1919, la Commissione Arbitrale provinciale ammette che la Commissione Comunale è libera di risolvere le singole controversie applicando i concetti del patto colonico concordato, salvo alle parti di ricorrere in appello alla Commissione Provinciale ».

Ed a chiarimento dell'art. 14 del contratto di mezzadria, in seguito a richiesta della lega di Ipplis e Leproso, ha stabilito che « secondo la consuetudine, aratro e carro [illegible] gli arnesi che deve portare il contadino ».

Infine ha approvato il seguente ordine del giorno relativo alla clausola di prelazione, nel caso di vendita dei fondi:

« La Commissione arbitrale provinciale, constatato che qualche proprietario di terreni posti in vendita, alle volte, perchè non appartenente alle organizzazioni, non si uniformano alla clausola del patto colonico sulla prelazione, invita tutti i proprietari a voler attenersi strettamente e lealmente a detta clausola, che risponde ad un criterio di assoluta convenienza, e richiama i proprietari a non concludere contratti di vendita in opposizione alle disposizioni del patto colonico ».

Federaz. Friulana Piccoli Propr.
Origine della Federazione

Dopo l'ultimo splendido convegno delle nostre Leghe, che dimostrò ancora una volta quanto salda sia l'organizzazione bianca dei lavoratori della terra, credo non sarà fuor di luogo incominciare oggi ad esporvi l'origine della nostra Federazione e le cause che la maturarono.

Le tasse da cui è colpita la piccola proprietà, le tasse che minacciano di soffocarla, che l'hanno già di molto scarnata, e a non lunga scadenza la condannerebbero a morte sicura, hanno fatto sorgere una energica voce in difesa del « proletariato possidente ». Per bocca di vari amici dei piccoli proprietari, i quali in seguito a difficoltà molteplici, originate dalla mancanza di coscienza organizzatrice nel popolo della campagna, nel novembre 1912 riuscirono a fondare a Milano la « Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari ». Essa ha lo scopo di migliorare lo stato economico e sociale della classe, rappresentarne e difenderne gli interessi, svilupparne l'istruzione, rinvigorire lo spirito di mutualità e di cooperazione ed appoggiarne le esplicazioni, promuovere le riforme di legge e le libere iniziative meglio capaci di procurarle favorevoli condizioni di sussistenza, di diffusione e di progresso.

E' suo proposito speciale di agitare con frequenti riunioni, con pubblicazioni, con conferenze e memoriali i problemi degli sgravi fiscali, del bene di famiglia insequestrabile e del credito agrario, che permetterà al contadino di profittare delle occasioni favorevoli che gli si presentano continuamente di acquistare terreno.

La fondazione suddetta venne accolta con entusiasmo da migliaia e migliaia di piccoli proprietari di ogni regione di Italia, e questi, colla propria forza e colla propria solidarietà hanno già saputo imporre rispetto al governo con le numerosissime leghe compatte e serie.

Finalmente era tempo che i coltivatori piccoli proprietari si unissero insieme per la difesa e per la tutela dei loro sacrosanti diritti!

Numerosi giovani cattolici, fin dal primo nascere della Federazione, consacrarono per lo sviluppo della medesima le più fresche e le più belle energie del loro entusiasmo giovanile. Fra questi mi piace ricordare il benemerito Presidente attuale della Federazione Italiana, on. Angelo Mauri, che noi conoscemmo alcuni anni fa, al tempo delle elezioni politiche, nelle quali soccombette dando luogo all'effimera e breve gloria dell'Ebreo Ancona, ormai scomparso completamente dalla vita politica.

Nei suoi brevi anni di vita, quantunque ostacolata dal periodo bellico, la Federazione ha acquistato di già molteplici benemerenze col far sorgere Cooperative di Consumo, di lavoro, di vendite collettive, Cooperative agrarie e di credito, Mutue di soccorso, di risarcimento per la mortalità del bestiame da stalla, di incendio e grandine.

Tutte queste istituzioni di reciproco interesse recarono non poco sollievo e non disprezzabile utilità ai piccoli agricoltori italiani.

Ma ancora questo è poco in confronto a quello che occorre per sostenere la lotta grandiosa che attualmente ha ingaggiata la Federazione. Lotta tende a far accettare dai nostri governanti tutte le riforme volute della nostra organizzazione, riforme che garantiscono la conservazione della piccola proprietà come « bene di famiglia ». Ciò vuol dire che la piccola proprietà non dovrà essere considerata come un capitale qualsiasi che si possa così alla leggera sequestrare, ma bensì dovrà essere considerata e proclamata per legge « un modesto strumento di lavoro » col [illegible]

Nelle prossime domeniche vi spiegherò particolarmente ogni punto del programma della nostra Federazione, sicuro che voi farete propaganda fra i vostri conoscenti per farli inscrivere nella vostra lega, istituita appositamente per difendere gli interessi del contadino.

Per oggi abbiate tanti cordiali saluti.

M.o LUIGI GARZONI.

Emigrazione

A complemento di quanto è stato pubblicato sul primo numero della «Bandiera Bianca» del corrente anno in tema di emigrazione si conferma che il Governo Francese, in seguito alle condizioni del mercato di lavoro nella Repubblica, che hanno aggravata la disoccupazione specialmente nei mestieri generalmente esercitati dai nostri emigranti, ha impartito disposizioni perchè sia impedito rigorosamente l'ingresso di tutti gli emigranti diretti in Francia non muniti del contratto di lavoro o documento equipollente vistato dal Ministero del Lavoro e dell'Ispettorato del Lavoro francese.

Non è vero che il Governo Canadese respinga la mano d'opera italiana. Si tratta piuttosto di una più rigorosa osservanza delle disposizioni per l'ammissione in quel territorio, tanto che a quanto mi riferisce il R. Console d'Italia a Montreal parecchi nostri connazionali emigranti sono stati trattenuti a Quebec e Montreal perchè in contravvenzione al le leggi d'immigrazione.

Ad evitare il ripetersi degli inconvenienti lamentati, si richiama l'attenzione sulla rigorosa applicazione delle recenti norme per l'emigrazione al Canadà.

1.o non sono ammessi gli analfabeti.

2.o ogni emigrante deve essere in possesso di 250 dollari in proprio, oltre 125 disopra dei 18 anni ed oltre 50 dollari per quelli dai 5 ai 18 anni.

Per emigrare in America il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione autorizza i segretariati Provinciali di Emigrazione ad accapparrare un dato numero di emigranti per ciascun piroscafo in partenza da Trieste.

Gli emigranti in parola, purchè muniti di atto di richiamo, hanno diritto di avere il passaporto (sempre quando risulti e non sieno già forniti).

dollari per ogni membro di famiglia al

3.o coloro che poi sono diretti nell'interno del territorio del dominio oltre la somma suddetta se sbarcato in un porto degli Stati Uniti, devono aver preparato dall'Italia il biglietto ferroviario fino a destinazione; se sbarcano in un porto del Canadà devono possedere i mezzi per acquistarlo.

4.o tutti i passaporti di persone dirette al Canadà e che sbarcano in porti degli Stati Uniti devono portare il visto delle Autorità Consolari in quest'ultimi.

5.o gli emigranti devono raggiungere direttamente il porto di sbarco nel Canadà senza dar luogo a formate non necessarie durante il viaggio.

Data l'imminente interdizione dell'emigrazione per gli Stati Uniti sono state date disposizioni perchè venga data precedenza d'imbarco ai connazionali rimandando le partenze degli americanizzati ad epoca ulteriore potendo questi usufruire sempre del privilegio della nazionalità.

Per migliori schiarimenti e informazioni rivolgersi sempre all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via della Prefettura N. 14 e al Segretariato d'Emigrazione di Pordenone.

Il Congresso generale delle Leghe dei contadini

Il 13 si tenne l'annunciato congresso generale delle leghe Affitt. e Mezzadri e piccoli proprietari, aderenti all'Unione del Lavoro. Il congresso numerosissimo seguì nell'ampio teatrino del Carmine g. c. Erano presenti 84 leghe coloniche e 41 di piccoli proprietari. Fra i presenti notiamo Candolini, Tessitori, Masotti, Garzoni, Gori, Schincariol, Toseratti, Morassutti, Ricchi, Fabbri ed altri dirigenti dell'organizzazione bianca.

Viene chiamato alla Presidenza, con imponente ovazione, l'avv. Candolini, presidente della deputazione prov.

IL DISCORSO DELL'AVV. CANDOLINI.

Egli esprime la sua compiacenza per la compatta risposta all'invito dell'Unione del Lavoro, con la quale dichiara di rimanere nelle vittorie e nelle battaglie. Esprime l'elogio agli organizzatori. Ricorda rapidamente la lotta per i patti colonici e accennando incidentalmente alle ultime elezioni amministrative, afferma che a traverso le vittorie elettorali, i nostri organizzati hanno voluto significar il fermo proposito che i pubblici poteri divenissero l'espressione viva dei postulati economico-sociali della organizzazione bianca. Dichiara che questo preciso significato egli intende sia dato anche alla sua attuale posizione nella provincia (applausi). Con commosse parole ricorda i recenti episodi di anticristianesimo perpetrato dai socialisti di S. Giorgio di Nogaro.

Passa quindi a trattare della necessaria solidarietà fra tutti gli organizzati, e la invoca, tra una ovazione di consenso, per le tessili di Gemona.

Si diffonde a parlare della necessità di intensificare la istruzione nelle campagne con scuole di carattere tecnico-agricolo, assicurando il maggior appoggio per parte della Deputazione Provinciale.

E riannodando il discorso alle prime parole da lui dette richiama il congresso al dovere di appoggiare moralmente e finanziariamente l'Unione del Lavoro, affinchè essa possa compiere la sua missione cristiana di pace e di fede avvicinando il contadino sempre più alla sua completa emancipazione.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, viene alla fine coronato da una vera ovazione.

PARLA L'AVV. PETTOELLO.

Si alza a parlare l'avv. Pettoello che, quale Segretario Politico del P. P. I. del Friuli, porta il saluto e l'augurio del partito, il quale, benchè si rivolga a tutte le classi sociali, si schiera completamente per la classe dei contadini. Non è, dichiara l'oratore, la lotta tra città e campagna, la quale noi vogliamo evitata, ma il riconoscimento che essendo finora la classe dei contadini stata quasi dimenticata, ad essa specialmente il P. P. I. deve rivolgere le sue cure. Ha una vivace puntata polemica contro i socialisti e gli ex combattenti (eretti a partito) che oggi si presentano nelle campagne a plagiare quanto gli organizzatori bianchi hanno fatto.

Ed accennando al problema agricolo afferma la necessità del ritorno al campo, delle bonifiche delle irrigazioni ecc. Termina applauditissimo e bene augurando al congresso.

LA RELAZIONE TESSITORI.

Il Segretario Generale dell'Unione del Lavoro incomincia dichiarando che non si sarebbe atteso un congresso tanto numeroso, affermando che ciò lo assicura che ci sono ancora in Friuli delle fervide anime di lavoratori strette intorno alle bianche bandiere del sindacalismo cristiano.

Con una sintesi vivace e commossa rievoca il primo anno di vita dell'Unione del Lavoro, la solitudine della prima propaganda, il fervore e la grandiosità della lotta colonica, le falangi compatte dei nostri lavoratori. Passa in rassegna rapidamente l'assistenza avuta dagli organizzati (danni di guerra, contingentamento del granoturco, azione contro le disdette, capitolato colonico, assistenza in migliaia di controversie ecc.)

Insiste sul carattere cristiano dell'organizzazione bianca, sui benefici morali ed economici da essa apportati durante questo primo anno di vita.

Tocca della solidarietà e della fratellanza fra gli organizzati, della necessità di un maggior concorso materiale per sostenere l'Unione del Lavoro, diffondendosi assai lungamente su questo punto. Richiama i congressisti alla visione del nuovo programma di lavoro soffermandosi a trattare della cooperazione agricola.

Tessitori, che ha parlato per quasi un'ora incatenando l'uditorio, termina con un inno al progredire delle nostre leghe ed è vivissimamente applaudito.

Sono ormai le 12 trascorse ed il congresso, dopo alcune parole di incitamento di Schincariol, viene rimandato alle 13.30.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana incomincia alle ore 1.45.

Tessitori dà lettura del bilancio dell'anno 1920. Il Pres. avv. Candolini dichiara aperta la discussione. D. Picco chiede a Tessitori se la sfiducia di cui fece parola nell'adunanza ant. devesi ascrivere all'Unione verso le Leghe od alle Leghe verso l'Unione. Nota il lavoro dei Sacerdoti per sostenere e difendere l'organizzazione (applausi).

Duri propone che tutti quelli che vengono all'Unione si presentino con l'autorizzazione del Presidente della Lega.

Entra in questo punto nella sala comm. Pennati della Banca del Lavoro e della Cooperazione. Il Presidente lo presenta al congresso con alte e sentite parole.

Il comm. Pennati ringrazia l'amico avvocato Candolini e porta ai congressisti l'espressione di solidarietà dei lavoratori Lombardi. Plaude all'opera conosciuta oltre il Friuli, esplicata in molti anni, dall'avv. Candolini. E conchiude: Non sono un banchiere, ma un cooperatore. Noi tendiamo assieme uniti dalla idea Cristiana, a portare le fortune finanziarie a vantaggio della collettività.

Esprime il concetto della proprietà relativa e dell'idea cooperativistica. Le sue parole sono coronate da vivi applausi.

Garzoni porta l'augurio dei piccoli proprietari della provincia ai compagni coloni perchè questi col mezzo della cooperazione agraria abbiano a divenire al più presto proprietari.

Si riprende la discussione.

Tessitori dà chiarimenti sulle sue parole di sfiducia perchè aveva supposto che compattezza e solidarietà sarebbero venute meno, per una non ponderata interpretazione dei patti colonici. Al riguardo del Clero Friulano, ha parole di viva riconoscenza, ma s'augura che le Leghe sappiano fare da sè. (Applausi).

Cancelier dice che è necessario adottare il sabottaggio e provvedimenti disciplinari a carico dei leghisti crumiri, morosi nel pagamento delle quote e dispregiatori della Federazione.

Candolini prendendo lo spunto da una affermazione di Tessitori, parla della necessità che l'eccedenza della produzione del granoturco vada ai nostri Friulani bisognosi e critica il sistema della requisizione.

E' necessario passare alla approvazione del bilancio 1920.

La relazione è approvata all'unanimità. Dopo varie proposte del Presidente, circa il bilancio preventivo per l'anno 1921 durante le quali interloquiscono Tessitori, Selauzero, Del Toso, Zuppichin, Pettoello, il Presidente della Lega di S. Martino al Tagl., di Torsa ed altri si addiviene alla fissazione delle nuove quote federali per l'anno in corso. E' proposto all'approvazione l'ordine del giorno dell'Unione del Lavoro a questo proposito ed è approvato.

Sono pure approvati all'unanimità altri o. d. g. proposti dal Presidente Candolini che più sotto riportiamo.

Gli ordini del giorno

IL FINANZIAMENTO.

I delegati delle leghe coloniche e dei piccoli proprietari, aderenti all'Unione del Lavoro di Udine, riuniti a congresso il 13 gennaio 1921;

nel mentre approvano l'operato del Comitato Direttivo e del Consiglio Generale nel primo anno di vita della Unione;

riaffermata la propria incrollabile fiducia nell'organizzazione sindacale inspirata al pensiero cristiano-sociale;

deliberano: a) tutti i membri lavoratori delle famiglie organizzate, superiori ai 16 anni di età, debbono essere tesserati con la tessera sindacale da prelevarsi all'Unione del Lavoro al prezzo di L. 2.;

b) a modificazione dello statuto, la quota sociale viene portata a L. 1 per ciascun campo friulano condotto dalla famiglia colonica; a L. 0.50 per ciascun campo del piccolo proprietario;

c) metà della quota sociale sarà versata entro il febbraio, l'altra metà entro la fine di agosto.

RISARCIMENTI.

I delegati delle lege coloniche e dei piccoli proprietari, aderenti all'Unione del Lavoro di Udine, riuniti a Congresso il 13 gennaio 1921;

constatata la lentezza del governo nel risarcire i danni sofferti dalla classe agricola per causa dell'invasione nemica;

considerato che il patrimonio zootecnico deve essere ancora in buona parte ricostituito e che pertanto il disagio economico va aumentando;

ritenuto come in tali condizioni di fatto non sia giusta la esazione delle imposte per il corrente anno;

nel mentre protestano altamente contro un tale sistema, lesivo dei più legittimi e giusti interessi e diritti delle popolazioni friulane;

reclamano una maggior sollecitudine nel risarcimento dei danni alle famiglie dei contadini e l'esenzione dal pagamento delle imposte statali per il corrente anno 1921.

LE COMMISSIONI ARBITRALI.

I delegati delle leghe coloniche aderenti all'Unione del Lavoro di Udine, riuniti a Congresso il 13 gennaio 1921;

udita la relazione del Segretario Generale, che approvano in ogni sua parte;

constatata la incuria dei proprietari nella costituzione delle Commissioni Arbitrali Comunali, incuria che non può essere interpretata se non come un tentativo di eludere l'applicazione del capitolato colonico solennemente firmato;

constatato d'altra parte che le leghe hanno ottemperato immediatamente al dispositivo del capitolato stesso per quanto riguarda le dette Commissioni;

nel mentre reclamano dai deputati del Gruppo Popolare che sia provvisto legittimamente per dare efficacia legale di concordati stipulati per le organizzazioni;

protestano contro l'atteggiamento dei proprietari terrieri;

reclamano dalla Sezione Economico Sociale dell'Associazione Agraria Friulana e dalle altre Associazioni di Proprietari un pronto ed energico intervento onde le Commissioni Comunali possano immediatamente funzionare.

Si riservano altrimenti, se tale atteggiamento dovesse perdurare, di provvedere coi mezzi a disposizione dell'organizzazione.

I PATTI COLONICI E LE TERRE LIBERATE.

Il Consiglio Generale, delle leghe coloniche bianche di Udine, presenti numero 125 Leghe, rappresentanti di Numero 40 mila lavoratori;

constatato che il progetto per i contratti colonici presentati alla Camera tiene giustamente conto delle particolari esigenze delle terre liberate per i rapporti dell'anno d'invasione e per quelli conseguenti;

ritenuto che, nella maggior parte dei casi, già la definizione di tali rapporti si è ispirata qui ad analoghi criteri di giustizia e di equità, significando la più precisa condanna così della resistenza della minor parte dei proprietari come della richiesta mossa dalle organizzazioni di proprietari perchè quelle particolari disposizioni vengano eliminate;

plaude ai deputati popolari, e particolarmente all'on. Marlin, per l'appoggio dato al riconoscimento dei diritti dei coloni delle terre invase;

invoca dal Governo che tenga fermo le disposizioni stesse;

L'IRRELIGIOSITA' SOCIALISTA.

« Il Consiglio ecc.

affermando che la sola Fede Cristiana può ispirare l'educazione delle nuove generazioni a virtù e a valore e che inviolabile dev'essere il diritto delle famiglie alla professione della propria Fede;

eleva la più solenne protesta dei contadini del Friuli contro il socialismo, che ieri bugiardo e ingannatore, ora sopraffatore, gettando la maschera, a S. Giorgio di Nogaro viola la libertà della famiglia imponendo la profanazione del funerale di un estinto e viola il diritto delle generalità dei credenti impedendo che nella scuola scenda la benedizione di Dio;

afferma la risoluta volontà del popolo friulano di opporsi alla furia antireligiosa del socialismo;

denunzia alle autorità, per i provvedimenti doverosi, i gravi fatti deplorati ».

LA DISOCCUPAZIONE.

Il Consiglio Generale delle leghe dei Piccoli proprietari e dei mezzadri e affittuari aderenti alla Unione del Lavoro, presenti Num. 125 Leghe rappresentanti N. 40 mila lavoratori della terra;

afferma che il rimedio alla disoccupazione, non solo in via precaria, ma in parte anche in via permanente deve ricercarsi nelle opere dirette allo sviluppo dell'agricoltura e in particolare nelle opere idrauliche, di irrigazione e di bonifica.

afferma pure che il concorso delle pubbliche amministrazioni pubbliche a favore di tali lavori deve risolversi in uno sviluppo sociale ed economico della classe lavoratrice e non in un indebito arricchimento della proprietà non lavoratrice;

prende atto con compiacimento che a tali concetti già si è ispirata la Deputazione Prov.;

e, constatato come il problema della disoccupazione gravi sempre triste e minacciosa sui nostri lavoratori;

si dichiara solidale con l'azione spiegata dal Comitato prov. per la disoccupazione e di spiegarsi dai lavoratori interessati per ottenere dal Governo adeguati provvedimenti;

delibera di studiare ed agitare in riunioni dei mandamenti interessati il problema delle bonifiche e dell'irrigazione e delle opere idrauliche ».

PER LE TESSILI.

« Il Consiglio ecc.

deplorando che il movento ascensionale delle operaie tessili trovi ancora la resistenza di alcuni industriali che, con mentalità d'altri tempi, o negano ancora il diritto di organizzazioni e giungono anche ad attuare arbitrarie rappresaglie contro qualche operaia organizzata;

affermando che, nella affermazione dell'organizzazione dei lavoratori tutte le classi lavoratrici devono sentirsi solidali;

manda l'espressione della propria simpatia e della propria solidarietà alle operaie di S. Vito e di Gemona, augurando il trionfo delle loro giuste rivendicazioni, pronti a sostenerle con la propria solidarietà anche materiale ».

* * *

Masotti dalla discussione e dal numero compatto delle Leghe intervenute al convegno tra i migliori auspici per la vita della nostra organizzazione dell'anno in corso. Si compiace che il P. P. I. con forza e franchezza sostenga e fiancheggi l'azione sindacale.

Tra i mezzi più utili a dare maggior coscienza e saldezza alle nostre Leghe cita la stampa. Si intrattiene a parlare della « Bandiera Bianca » divenuto l'organo dell'Unione del Lavoro e la raccomanda alla propaganda di tutti gli organizzati; chiude con un augurio ed un incitamento (Applausi).

Il convegno è sciolto.

---

* Numerosi arresti di sapilega e leghisti sono in corso nel Modenese per estorsioni contro i proprietari terrieri.

RINA

Rina è un'elegante signorina del mondo intellettuale borghese. E' credente ma con qualche riserva; è cattolica ma senza pregiudizi.

E' col popolo poichè la democrazia è un fenomeno di modernità, al qua e non può sottrarsi neppure la più eletta borghesia; non vuole però gli accessi delle leghe rosse e delle leghe bianche, che per lei s'indentificano colle rosse.

Approva il magistero ecclesiastico... ma non l'INDICE, non l'INQUISIZIONE. Le dispiace assai che la Chiesa abbia condannato Fogazzaro ed il suo compare Gallarati-Scotti. L'anno scorso lesse le porcherie di Guido da Verona « perchè erano state condannate: appunto perchè erano state condannate », dice lei; ma in realtà perchè la divertivano tanto. Ne lesse qualcuna anche prima della condanna.

Un amico le disse un giorno: « Signorina! In ogni società ben ordinata c'è un INDICE, ed una INQUISIZIONE. Fogazzaro in materia religiosa ne disse di grosse e Gallarati-Scotti vi si associò ». Ella fece scattare la susta della borsetta, pronunciò inviperita un « ignorante! » e lasciò in asso l'amico.

Un giorno entrò in chiesa con la sua cuccia.

Celebrava all'altare D. Masotti. Non appena Rina lo avvertì intimò il « front indietro » alla sua cuccia e uscì di chiesa.

« Col popolo sì — disse per istrada alla sua cagnetta — ma con Don Masotti neppure in chiesa ».

Rina! Elegante Rina! Che impasto di cose strane e di contraddizioni sei tu!

Chi ti sposerà?

Il regno di Lenin

Il Sindaco socialista di Novara s'è fatto stanziare in bilancio 44 mila lire per i suoi disturbi e per le sue noie.

Però ha un concorrente: il Sindaco, ugualmente bolscevico, di Ferrara.

Ecco lo specchio delle entrate sue annuali secondo i dati forniti dall'«Avvenire» di Bologna:

1.o Stipendio quale Segretario del Comune di Cidogna L. 15.000.

2.o Idem quale Segretario Generale della Provincia L. 18.000.

3.o Consulente legale del Comune di Rovigo L. 10.000.

4.o Consulente dei Comuni socialisti della Provincia di Ferrara in ragione di L. 3.000 ciascuno L. 48.000. — Totale L. 91.000.

Per questa gente spasimata d'amore pel... proletariato, Lenin è... già in Italia; il sole dell'avvenire è già venuto e splende in pien meriggio cogli abbagli del biondo borghese oro.

AMICO!

Hai compiuto il tuo dovere? Ti sei abbonato al giornale?

Deciditi subito. Compiacersi perchè il giornale è vivace e fatto bene, non basta.

Importantissimo

Ringraziamo tutti gli abbonati che in questi giorni si sono affrettati ad inviare il loro abbonamento anticipato e specialmente quelli che anno fatti altri abbonati. Attendiamo che il loro esempio sia seguito dagli altri, riservandoci di pubblicare il nome di questi nostri amici della buona stampa.

L'Eterna PAROLA

— o —

(Domenica di Settuagesima).

« Il regno dei cieli è simile a un padre di famiglia che uscì sull'alba a prendere a opera lavoratori per la sua vigna... E uscito sull'ora terza vide altri che stavano per la piazza sfaccendati e disse loro: « Andate anche voi alla mia vigna e vi darò quel che sarà giusto. Or quelli andarono. Uscì di bel nuovo sulla sesta e nona ora, e verso l'undecima, e fece lo stesso... ».

(San Matteo, capo XX)

Per meritare l'eterna ricompensa dobbiamo nella vita terrena lavorare per la gloria di Dio e alla santificazione dell'anima. Il servizio del Signore esige pronta corrispondenza alla divina chiamata, e la cura della nostra salute chiede una diligente coltivazione dello spirito per raccogliere i frutti di santità. Come il padre di famiglia chiama vari gruppi d'operai al lavoro in tutte l'ore del giorno, così Iddio senza riguardo d'età invita gli uomini al bene. E c'è chi l'ascolta nell'infanzia, chi nell'adolescenza, chi nella giovinezza, nella virilità, chi nella vecchiaia. Ci sono infatti di quelli che fin dal mattino dell'esistenza consacrano a Dio le proprie forze; ci sono altri che dopo aver fluttuato fra le procelle delle passioni offrono l'entusiasmo dei cuori ardenti, altri che portano alla causa santa gli anni maturi dei gravi pensieri e delle solide imprese, ed altri ancora che approdano al lido d'eterna salvezza con la scienza purificata dal pentimento. Però alla vocazione celeste dobbiamo sempre e prontamente rispondere perchè non sappiamo se ci verrà riservata l'ora estrema della riparazione, o se ci avvolgerà improvvisa la notte nella quale è impossibile operare. Noi dobbiamo disporci subito e con fervore al lavoro perchè la vigna ubertosa di Cristo cresca in tutta la sua ampiezza, si copra di frutti copiosi e saporosi. Se invece ci lasciamo vincere dalla pigrizia spirituale e indurare dall'ozio, la vita nella vigna decade e svanisce, l'aridità sottentra fastidiosa e triste, e il Padre di famiglia come servi inutili ci respinge.

„Al torne Zanet...

Dopo la batâ...

Oh in ce timps che tocje vivi
si la spacche avonde mâl,
e fortune che no'l schamp...
cheste volte il piviâl
Ah! ce perfide manovre
che han dopràde che. abast...
e crodèvin che zoràde
di butâmi propi a cu...
Se non altri cun chés quarts...
pastanàdis su pai murs
di parami a Malisane,
ma... i piruzz no son madur...
E chei tipos us si gratin
pa la semplice resòn
che anchimò non mi ha ma...
la disdète il gno paròn.
Sicchè dunche dopo tantis...
torni legri al miò mistîr,
sott le guide di « Masotti »
che mi azète voluntîr.
A l'è lui che mi stuzzighe
che mi sta simpri daûr,
par che viàars e granch o...
a le svelte o butti fûr.
No scuviàrz il miò program...
ma al sarà cussì ridicul,
che us siguri i mòt di sust...
spacaràn anche il vintricul.
Se mi sbrisse robe penza
no stait migo stuarzi il nâs...
a l'è chell che al chate sca...
che lis pense e che lis fas.
Stait atentis fantatinis
di filâmi simpri drett
bandonant che mode porch...
di mostrâ le scheu ... e il pe...
Ise forsi nome cheste
le plui fuarte calamite!
e no veso mai paure
di chapâ le polmonite?
E ni contin; e un de leghe
la svuedâd il pulinâr
par puartâ chapòns giallu...
al paròn... sott il tabâr.
Oh ce mostro! un altre volt...
se al comètt un sì gran m...
se anche al foss il fi de l'o...
lu pitûri su'l giornâl,
Voltin charte. Su notàisi,
o furlans, par vè chest « s...
che al risòlv dugh i proble...
de la vite e dei... budiâi.
Da chest pùlpit nus fevèlin
« Tessitori » e Don « Mas...
lor no puèdin simpri cor...
par disôre e par disôtt.
Spalancàit le vuestre borse
e cuistàit cussì il diritt
di nasâ ben le materie
che us mignèstre il sotosc...
ZAN...

Cronache friulane

Preghiamo

i corrispondenti a volerci inviare le notizie entro il mercoledì, altrimenti, per necessità tipografiche, non potremo pubblicarle.

TORRE

La frazione finalmente ha riavuto, come prima della guerra, il medico in paese. All'egregio dottore il benvenuto della popolazione.

STRADA BELLASIO. — Fu rinnovata istanza al Comune per il riatto di detta strada. Trattandosi di una spesa non rilevante, si spera che il lavoro, dopo tante insistenze degli interessati, venga eseguito; così pure per il borgo Casoni.

ASSEMBLEA. — Domenica 30 corr. è convocata l'assemblea della Cassa Agricola Operaia. Questa Cooperativa di credito che ha un passato di grandi benemerenze specialmente per lo sviluppo edilizio operaio e per l'aiuto dato a centinaia di famiglie in ogni bisogno, va sempre più acquistando la simpatia e la fiducia dei benpensanti. E' da ricordare che si deve alla Cassa l'impianto del Forno ed el Molino cooperativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE mentre scriviamo è convocato per un importante ordine del giorno. Notevole il ripristino e l'aumento di tasse. Dove si vede che qualsiasi partito quando è al potere cerca ogni mezzo per far quattrini e fronteggiare alle spese.

E' naturale: altro sono le chiacchere in tempo elettorale, e le promesse, altro sono le teorie e altro è la pratica e l'amministrazione. Senza denari non si va avanti e il Comune deve far denari, e cavarli dalle tasche dei contribuenti.

ALCUNI GIOVANI CONSIGLIERI si danno un'aria di importanza che fa ridere senza voglia. Non imitino il pavone. Perchè sono Consiglieri Comunali non credano di essere divenuti i padroni del paese. Ricordino la favola della rana che per gonfiarsi troppo, è scoppiata. Chi ha un mandato, una carica, ha responsabilità e doveri; la superbia è sempre stata la patente degli ignoranti: noi speriamo che i nostri consiglieri vogliano esere bravi giovanotti.

PRATA

(rit.). — Nella fausta ricorrenza del 25.o anno di parrocchiato dello zelantissimo Don Gio. Maria Concina, il di lui ex Cappellano suo, Carlo Facci è lieto di presentargli anche da queste colonne gli auguri più fervidi e sinceri di lungo e fecondo apostolato per il bene spirituale e sociale di Prata e della Diocesi intiera. Il Signore conforti il sui ministero, compensi le sue fatiche! Il suo esempio serva di sprone a tutti noi sacerdoti in cura d'anime per lavorare indefessamente nel campo dell'Azione Cattolica, nuova forma di carità e di zelo nelle attuali critiche condizioni sociali. I nemici di Dio e della Chiesa maneggiano armi nuove e svariate che noi dobbiamo ben conoscere per poter fronteggiare con forze uguali. Essi tentano conquistare e dominare le scuole, il Parlamento, i municipi, i pubblici lavori, le associazioni operaie, politiche scientifiche, economiche ed anche di semplice ricreazione; ogni organizzazione in somma per poi avvelenarla collo spirito laico, cioè ateo, con immensa rovina massime della gioventù, estinguendo in loro ogni alito di fede.

Ci sia di sprone lo slancio ammirabile del Parroco di Prata di Pordenone che in 25 anni andò paralizzando gli attentati degli avversari, organizzando in diverse falangi i suoi fedeli sopratutto a tutela della fede e della morale nella gioventù.

A questa commossa parola di lode e d'augurio, « Bandiera Bianca », s'associa certa d'interpretare il sentimento di tutti gli amici che conoscono l'opera indefessa e zelante del Parroco di Prata. Ad multos annos.

(N. d. D.).

UNA INGENUA DOMANDA. — Quegli operai rossi e rosseggianti che lasciarono il lavoro per ascoltare il voltotoniano venuto da Pordenone si faranno forse pagare anche le ore perdute? Segnaliamo la cosa al Municipio perchè non si faccia minchionare da questi avoluti a rovescio.

LE COSE A POSTO. — Ci si dice che il « Gazzettino » abbia elogiato il capitano Suiatti Leone per il suo interessamento a favore della nostra costruenda fornace. E' un collosale qui pro quo; è un incensazione fuori di posto. Diremo noi, nel prossimo numero la verità e tutta la verità per non permettere benemerenze a chi non ne ha diritto.

AGITAZIONE AGRARIA. — L'alterazione dei patti nel libro patronale, il ritardo nel trattare la questione della libera fittanza, l'aspirazione dei contadini alla liberazione nella questione del lavoro, hanno suscitato un movimento autonomo di agitazione che, guidato da Ricchi, da vari giorni commuove il paese. I proprietari sono allarmati ed hanno chiamato tutto il mondo politico, amministrativo, giudiziario a coadiuvarli nel frenare il moto agricolo e nel conservare i loro principi. Non sappiamo se si arriverà alla vittoria; certo è un passo avanti verso il raggiungimento delle giuste domande dei contadini. Ci torneremo sopra.

VITO D'ASIO

PRO CADUTI. — Domenica 9 corr., dietro votazione di tutta la popolazione si è costituito il Comitato pro erigendo Monumento caduti in guerra con lo scopo di cooperare con tutti i mezzi per il detto lavoro e di raccogliere offerte dalla popolazione dagli opera emigrati in Francia ed America e dai buoni volenterosi e paesani sparsi per il Friuli.

Sottoscrizione fra ex combattenti:

Sostero Angelo L. 50 — Ceconi Giacomo 20 — Ceconi Antonio 10 — Tramontin Gio. Batta 10 — Marcuzzi Mario 20 — Marcuzzi Leo 10 — Blarasin Leonardo 5 — Pasqualis Gio. Batta 10 — Peresson Emilio 5 — Blarasin Fermino 5 — Missana Antonio 5 — Cozzi Antonio 5 — Tonelli Giovanni 5 — Blarasin Andrea 5 — Fratelli Monegon 10 — Marcuzzi Domenico 5 — Zancani Gio. Batta 5 — Zancani Giovanni 5 — Zancani Antonio 5 — Gulina Silvio 5 — Gulina Natale 5 — Pasqualis Davide 5 — Ceconi Daniele fu Domenico 5 — Marcuzzi Pietro 10 — Ortis Felice 10 — Ortis Girolamo 5 — Peresson Luigi di Canelia 5 —

Sottoscrizione popolare:

Marcuzzi Maria L. 5 — Fam. Pasqualis Domenico di Agostino 5 — Marcuzzi Giuseppina 5 — Cozzi Osvaldo 10 — Sorello Zannier 5 — Pasqualis Domenico fu Antonio 15 — Marcuzzi Leonardo fu Giacomo 5 — Marcuzzi Anna di Leonardo 1 — Gerometta Pietro di Antonio 5 — Gerometta Rosina di Pietro 2 — Gerometta Benigna 2 — Bettina Haab 2 — Marcuzzi Maria fu Giovanni 2 — Peresson Domenica 2 — Peresson Antonio 5 — Ciutti Vittorio 5 — Ciutti Daniele 2 — Pottolin Antonia 5 — Zancani Lucia 2 — Missana Maria 4 — Fam. Tonelli fu Costante 3 — Marcuzzi Lucia di Domenico 2 — Desi, Nicolò fu Nicolò 5 — Dean Luigia 2 — Dean Catterina 2 — Cedolin Luigi . — Toppani Luig. 13 — Tonelli Catterina 2 — Tonelli [illegible] 2 — Peresson Catterina 2 — Marcuzzi Leonardo L. 2 — Cedolin Maria 2 — Pasqualis Elena 2 — Fam. Gerometta Maria 5 — Bella Antonio 2 — Gerometta Vincenzo 5 — Gerometta Eugenio 2 — Ceisselin Giovanni 4 — Bellin Sante e figlio Ermene 5 — Vocil Maria 2 — Zannied Emma 1 — Cecco Monica 5 — Famiglia Zancani fu Francesco 5 — Tramontin Orsola e figlie 5 — Zancani Orsolina 5 — Missana Catterina 5 — Foghin Catterina 5 — Ceconi Amalia 5 — Marcuzzi Umberto 3 — Concina Ernesto 3 — Blarasin Pietro 5 — Cedolini Albina fu Pietro 10 — Famiglia Domenico Blarasin 5 — Pr. Blarasin Domenico 15 — Peresson Daniele 5.

Totale L. 476 — Fondo di Cassa L. 2000

p. il Comitato: Tramontin Gio. Batta.

S. GIORGIO al Tagliam.

(rit.) — **FESTA.** — Domenica ebbe luogo nella nostra chiesa parrocchiale la inaugurazione solenne dell'alto rilievo riproducente l'imagine dei « Santi Giuseppe, Antonio di Padova e S. Antonio Abate ». Alle ore 10.15 celebrò solennemente la S. Messa M. Abate di Latisana. Al Vangelo Mons. Abate tenne il discorso di circostanza. Dopo la Messa la banda locale diretta dal sig. Giacinto Angelo eseguì una marcia religiosa.

PRATURLONE

Gelatina contro la Canonica

Vendette da selvaggi

Questa notte, (16) verso l'una, la pacifica popolazione venne turbata con un fatto grave.

Delinquenti, ancora ignoti, minarono la canonica dell'ottimo Parroco, mettendo della gelatina nel basamento del muro corrispondente le camere. Per fortuna fallì l'iniquo attentato, giacchè all'esplosione che produsse lo sventramento della parte, rottura di vetri ed altri danni lievi, il nostro Don Antonio rimase illeso. Sembra si tratti di stupida e selvaggia vendetta di persone che non sono del paese. La benemerita operò due arresti, e già pare su buone tracce.

Riceviamo un'altra corrispondenza da Pordenone che conferma i fatti suesposti. Congratulazioni per lo scampato pericolo a quel Rev. Parroco D. Stivella.

PROPAGANDA SINDACALE

Castellani. — Sabato sera parlò ai lavoratori di Pesariis, domenica nel pomeriggio a quelli di Prato Carnico, domenica sera tenne riunione coi capi delle frazioni. Lunedì fu a Tolmezzo per accordi ed intese sul movimento economico-sociale.

D. Masotti fu in giro d'ispezione e di propaganda a Moggio, Resia, Resiutta e Stolvizza.

MORTEGLIANO

PESCA DI BENEFICENZA. — Il 23, 24, 25 corr. in occasione della fiera di S. Paolo sarà tenuta una grandiosa pesca di beneficenza «Pro Duomo» e «Pro Cappella Ricordo ai Caduti». Numerosissimi e preziosi sono i doni che fanno di questa pesca una delle più ricche feste di beneficenza. S. S. Benedetto XV ha mandato un ricchissimo arazzo orientale. Moltissime autorità civili e militari hanno concorso alla riuscita della Pesca che riuscirà davvero grandiosa. Il Comitato esecutivo sta lavorando attivamente per gli ultimi preparativi.

COMMEMORAZIONE TOMADINIANA. — La locale scuola cantorum diretta dal sig. Canciani Giuseppe vuole commemorare il Grande Friulano Tomadini nel 1.o centenario della Sua nascita eseguendo una delle Sue migliori composizioni « Il Miserere grande ». Le prove assistite dal sig. Egidio Barbina che siede al pianoforte, danno sicuro affidamento di splendida riuscita. La massa corale è affiatattissima! L'esecuzione sarà il giorno 25 corr. alle ore 3 pom.

LA VITA DEI NOSTRI CIRCOLI. — Il Circolo Giovanile Maschile è in continuo aumento. I giovani primai si muovono e si dirigono verso questa istituzione che è tutta loro e solo per loro. Le lezioni bisettimanali sono seguite con interesse da tutti i soci che nella sala del Circolo oltre l'istruzione hanno anche il sano divertimento.

La sezione filodrammatica sta imparando il dramma « Una notte sul molo » che verrà dato agli ultimi di Carnovale.

Il Circolo Femminile tenta gareggiare... col fratello! Le socie numerosissime, hanno le loro adunanze settimanali e fra le socie si è pure formata la sezione filodrammatica che con onore s'è già presentata al pubblico. Attualmente stanno preparandosi al dramma « Elisabetta d'Ungheria » in tre atti. L'iniziata scuola di cucito ha bisogno però d'essere sistemata e sostenuta mentre le aspiranti debbono essere più curate e preparate pel Circolo.

BUIA

LA PRIMA RECITA del Circolo Giov. di Cultura, ebbe luogo domenica sera, nel Teatrino di Madonna, gentilmente concesso. I nostri giovani debuttarono magnificamente. Diedero il dramma « Sciopero » del Besozzi.

Gli applausi calorosi ripetuti ad ogni atto, hanno detto che il giovane Circolo di S. Stefano, s'ha aperto una strada splendida nell'arte e nel bene.

PRECENICCO

CAMPANE NUOVE. — Venerdì p. p. fecero il loro ingresso trionfale in Precenicco le nuove campane, uscite dalla rinomata Fonderia Sig. Francesco Broili di Udine. Precedevano il corteo la bandiera tricolore e la banda locale; si fece il giro del paese tra il giubilo della popolazione commossa, che così viene ricompensata delle lacrime versate al momento, in cui le vecchie campane venivano barbaramente asportate dal nemico invasore.

Ora si stanno apparecchiando solenni festeggiamenti per l'inaugurazione.

FLAIBANO

Le nobili gesta del nobile De Rosmini

Certa Ida Fabbro, d'anni quindici, mentre il giorno tredici gennaio rincasava dopo essere stata presso un suo zio, venne raggiunta dal nobile De Rosmini Lodovico fu Enrico e lì, sulla pubblica via, le vennero da questi assestati, senza profferir parola, un paio di schiaffi e di calci. La povera Ida giunse a casa piangente, in uno stato d'animo da far pietà e raccontò quanto le era accaduto. Tosto la madre, certa Maria Cescutti, assieme alla Ida decisero di portarsi a raccontare il fatto al Sindaco sig. Vittorio Cescutti, ma mentre le due donne attraversavano la piazza, furono raggiunte dal sopracitato nobile il quale investì la madre, la tempestò di pugni alla testa, la prese violentemente attraverso la vita facendola stramazzare a terra e chinatosi sopra di lei la percosse ancora con pugni e calci.

Mentre la povera donna gridava aiuto, si avvicinarono diverse persone in sua difesa, tra cui il figlio Tomaso d'anni 20. Contemporaneamente giungeva sul posto certa Engbram Maria nata a Irlbach (Baviera), moglie del De Rosmini la quale si mise a percuotere violentemente sulla testa il Fabbro Tomaso con un nervo, o pezzo di bastone che fosse, che aveva tenuto nascosto entro la manica del cappotto.

Alcuni dei presenti intanto avevano trattenuto il Rosmini e l'avevano accompagnato a stento a casa si che pareva già si fosse alquanto calmato. Ma qualche minuto dopo riuscì di casa e si portò nel cortile dell'abitazione dei Fabbro con la rivoltella in mano.

Un figlio tredicenne della Cescutti, di nome Elio, spaventato, corse in strada a gridare aiuto. La Cescutti e il figlio Tomaso si trovavano in quel momento rifugiati nella casa del Sindaco, così che il De Rosmini avendo trovata la casa disabitata, se ne ritornò pei fatti suoi.

Questi i fatti dei quali possono far fede diversi testimoni oculari.

Sappiamo che dell'accaduto venne sporta regolare denuncia al Pretore di S. Daniele, per il relativo procedimento penale.

ARTEGNA

GRAVE LUTTO NELLE NOSTRE FILE. — Terzo Andreussi, anima schiettamente popolare, cittadino virtuoso, padre esemplare, uno insomma dei migliori nostri amici, ci ha lasciato nel lutto e nel profondo dolore dopo breve penosa malattia, cristianamente sofferta.

Tutta Artegna pianse una perdita così grave perchè tutti stimavano ed apprezzavano le belle doti di mente e di cuore del giovane Assessore comunale.

Il popolo in massa partecipò ai funerali veramente imponenti e grandiosi. Tutti i comuni vicini, i nostri circoli e le nostre organizzazioni accompagnarono l'ottimo amico all'estrema dimora e prima che la salma scendesse nella tomba parlarono con cuore commosso l'Assessore Rizzotti, il Sindaco di Tarcento geometra Tonchio, lo studente Traunero e Castellani.

Alla desolata sposa signora Sofia ed a tutti i famigliari vivissime condoglianze.

MOVIMENTO SOCIALE. — Al Teatro Sociale gli organizzati bianchi tennero riunione trattando interessi di classe. Sabato i giovani cattolici alla propria sede avranno conferenza.

FORNI AVOLTRI

SCUOLA SERALE. — Coll'appoggio della Giunta Municipale si sono aperte in questo Capoluogo e nelle frazioni di Sigilletto e di Collina dei corsi di scuola serale per complemento della istruzione elementare. Auguriamo che tutti i giovani ne sappiano approfittare, togliendosi così agli ozii dissipatori delle lunghe serate invernali.

STOLVIZZA

NUOVE CAMPANE. — (19) Indimenticabile la giornata di ieri in cui si inaugurarono le nuove bellissime campane frutto di tanti sacrifici e di tante ansie da parte dell'intera popolazione.

Nella mattinata si celebrò la Messa solenne con musica egregiamente eseguita dalla schola cantorum di Medana espressamente invitata. Funzionava il Parroco cav. Fontana.

Nel pomeriggio una vera massa di popolo venuta da tutti i paesi vicini, si raccolse sulla piazza della Chiesa, si schierò sul dosso della collina sovrastante.

Stolvizza non aveva mai veduto tanto concorso. Lo spettacolo di quella massa, sotto un cielo straordinariamente azzurro, tra la superba corona dei monti nevosi, era magnifico.

Quando D. Masotti (portato quassù dai impegni di propaganda) compare sul pergolo della canonica per parlare, un silenzio religioso si fa tra la folla.

L'oratore tiene un elevato e deciso discorso che strappa più volte le lacrime e la commozione più intensa.

Dopo il discorso squillano le voci armoniose delle nuove campane, e la folla s'addensa nella Chiesa per il solenne «Te Deum» di ringraziamento. La popolazione di Stolvizza a buon diritto può essere fiera dello spettacolo di Fede e di concordia che ha saputo e voluto dare in forma così solenne e degna.

VERGNACCO

IUVENILIA. — Alcuni bravi giovanotti, un vero e proprio circolo giovanile, da circa un anno hanno formata una fiorente « schola cantorum ». Oggi videro coronati i loro sforzi ottenendo un vero successo con una perfetta esecuzione della Messa S. Cecilia del Tomadini.

Così anche in questo paese, per opera di questi giovani e specialmente per merito del loro giovane maestro Antonio Bertoni che li seppe accuratamente preparare, il grande musico cividalese, si ebbe la sua commemorazione.

Facciamo l'augurio che anche a Vergnacco e paesi limitrofi, sorga il Circolo Giovanile, onde i numerosi giovani che già consacrano le loro energie per la nostra causa, siano organizzati nella nostre file.

GEMONA

CONFERENZA RIDOLFI. — Domenica p. p. Don Ridolfi parlò agli uomini di qui della necessità e nobiltà dell'Unione Popolare.

Ribadì chiaramente il concetto seguente: La Chiesa ha consacrato il lavoro, la famiglia e la scuola; il liberalismo od il socialismo, ieri ed oggi, ne tentano la sconsacrazione; l'Unione fra i Cattolici Italiani imprende la difesa ed attuazione dell'ordine sociale secondo gli insegnamenti della Chiesa coll'educazione della coscienza civile e morale dei Cattolici militanti.

Tutti i presenti diedero concorde il proprio nome al Gruppo Parrocchiale dell'U. P.

MOGGIO

MOVIMENTO della popolazione nel 1920: Nati maschi 86 — femmine 75 — Nati morti 10 — Nati maschi 41, femmine 31 — matrimoni 34 — pubblicazioni di matrimonio 67. — Popolazione calcolata al primo gennaio 1921 5007.

FAEDIS

Finalmente abbiamo tra noi, il nuovo cooperatore D. Ottone Toffolini.

Egli è giunto preceduto da ottima fama di zelante e operosissimo sacerdote. A Don Toffolini il saluto augurale di tutta la popolazione che tanto spera ed attende da lui.

REMANZACCO

PER I CADUTI. — Il Sindaco ha lanciato un invito per erigere un monumento ai morti in guerra. L'idea è buona, ottima, ed incontra il plauso della popolazione. Ma invece di un ricordo muto che sarà corroso dal tempo, non sarebbe più pratico che colla somma che s'intende di spendere, si erigesse un ricordo parlante, un istituto di beneficenza per raccogliere i figli dei caduti, toglierli ai pericoli della strada e dar loro una educazione.

Le anime dei morti ne esulterebbero di più, e i vivi ne sentirebbero maggior vantaggio.

Al Comitato intelligente il compito di coltivare l'idea esposta a solo scopo di bene.

Demofilo.

Viene sospeso

il settimanale « BANDIERA BIANCA » col 31 Gennaio a tutti quegli abbonati che non ci avranno inviato l'importo anticipato dell'abbonamento 1921. Non è la nostra una semplice minaccia.

L'AMMINISTRAZIONE

* * *

Il ministro delle Terre Liberate e le liquidazioni danni guerra

I concordati inferiori alle 25 mila lire sottratti all'obbligo della omologazione

VENEZIA, 31. — In una intervista il ministro delle T. Liberate ha dichiarato la sua ferma volontà di liberare per quanto è possibile le operazioni di liquidazione danni di guerra dagli inceppi burocratici. Riguardo al personale un miglioramento dove essere apportato non tanto aumentandolo quanto curando che questo sia costituito da persone veramente pratiche. Per ottenere ciò ha già disposto per una accurata selezione.

Per ciò che riguarda l'omologazione dei concordati sono in corso delle facilitazioni; quella per esempio di sottrarre all'obbligo dell'omologazione i concordati inferiori alle 25 mila lire. Diede poi alcune spiegazioni per ciò che riguarda la ricostituzione de' patrimoni comunali. Da ciò se ne faccia particolare compito l'Unione dei Comuni testè costituita segnalando al comm. Ravà le operazioni di cui più i Comuni abbisognano.

VARIE

* Una bomba contro la casa parrocchiale di Cene Valseriana (Bergamo) fu lanciata due giorni fa e per fortuna non produsse che dei soli danni materiali. Ieri sono stati arrestati due individui sospettati, quali autori del lancio della bomba. Essi sono certi Davide Cassera, d'anni 27, in casa del quale vennero sequestrate rivoltelle e pugnali e Ambrogio Caufer, d'anni 25, al quale furono pure sequestrate rivoltelle ed un pugnale da ardito.

* Una ipoteca giudiziaria di 20.000 lire è stata posta sui beni dell'assessore comunale socialista Celso Vanzini, capolega di S. Bartolomeo in Bosco (Ferrara). Il Vanzini è riparato a S. Marino per sottrarsi all'arresto essendo accusato di boicottaggi, minacce di gravi danni, ecc., contro vari possidenti ed esercenti che non intendevano piegarsi alle imposizioni della locale lega.

* Due capi socialisti sono stati ieri arrestati a Carpi (Modena) perchè imputati di estorsione. Sono l'assessore comunale Antonio Amadei e il capo lega Riccardo Lugli, i quali, secondo l'accusa di cui debbono rispondere, avrebbero chiesto una forte somma ad un proprietario di terre per togliere il boicottaggio sulle sue proprietà.

* Per l'Università cattolica in Milano. In questi giorni la Sacra Congregazione dei seminari e delle università ha emanato il decreto di erezione della « Università » cattolica del Sacro Cuore » in Milano.

Lega socialista che passa al Partito Popolare

MANTOVA, 13. — Ad Ostiglia quella lega di piccoli proprietari e affittuari aderenti alla Camera del Lavoro socialista tenne una animata riunione, in seguito alla quale i suoi componenti decisero di sciogliersi. Gran parte di essi aderirono all'Unione del Lavoro che fa parte del P. Popolare Italiano. Seduta stante fu eletto il Consiglio Direttivo composto in gran parte di consiglieri della Lega socialista.

AVVISO

Ricordiamo a tutti i nostri amici abbonati che il prezzo d'abbonamento 1921 a « BANDIERA BIANCA » deve esserci inviato anticipato. Abbonamenti che non vengono accompagnati del relativo importo non vengono presi in considerazione.

L'AMMINISTRAZIONE

" Città di sepolti vivi "

Già abbiamo dato cenno della relazione sulla Russia bolscevica compiuta dal socialista E. Colombino. Raccogliamo ora le sue impressioni:

« Il Colombini, dopo aver visitato la Russia nelle sue città principali e nelle campagne, da Pietrogrado « in veste di lutto è quasi deserta », « senza requie tabile », decimata « dal tifo », di cui gli operai sono fuggiti « per sfamarsi » alla campagna, e « i negozi chiusi, le vetrine fracassate », « le strade distrutte danno una pallida idea della desolazione cittadina — fino a Mosca, « città di sepolti vivi », dove le « immondizie » si accumulano « a mucchi che raggiungono l'altezza del primo piano »; dopo essere entrato nelle officine, dove « un tempo pulsava rigogliosa la vita » ed « ora domina un silenzio di tomba », dopo aver conversato con operai e lavoratori di ogni specie, laceri, sporchi, a volte senza calze, e senza scarpe », nutrentisi « di un po' di pane, fatto con miscuglio di segala, di paglia, una minestra di miglio cotto nell'acqua, e qualche rara volta un po' di carne puzzolente e pesce andato a male »; il Colombino, dopo aver sofferto di tutte queste miserie e di questi lutti, riassume « lo stato economico » del proletariato russo con un aggettivo solo: « tragico ». Ma « ai margini del nuovo regime » gavazzanti i « nuovi privilegi creati » dal grande rivolgimento sociale: i pescicani della rivoluzione, fratelli siamesi dei pescicani della guerra. La rivoluzione comunista doveva essere un accrescimento della ricchezza collettiva per effetto di una più rigorosa regola economica. Non parliamo di comunismo; esso « è ancora da cominciare ». Viceversa la rivoluzione, sperperando milioni e distruggendo la ricchezza della società, non ha dato per risultato che la miseria sociale ».

* * *

COOPERATIVA MANDAMENTALE

Tessile Agricola « L'UNIONE »

SPILIMBERGO

Per domenica 30 gennaio p. v., ore 14 precise, nella sede delle Associazioni Cattoliche, Viale Vittorio Emanuele II, è convocata l'assemblea Generale della Cooperativa, alla quale sono invitati tutti i soci, per a discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Conferma o sostituzione delle cariche sociali.

2.o Comunicazioni.

* * *

NB. — Trascorsa un'ora da quella sopraindicata di convocazione, l'assemblea deciderà con qualunque numero di soci e colla semplice maggioranza dei presenti.

Spilimbergo, 17 gennaio 1921.

Il Presidente:
G. ZARDO.

* * *

Movimento Giovanile

La Festa del Papa

Questa festa, la cui nobile iniziativa si deve all'Unione delle D. C., riuscì una bella manifestazione di fede e devozione alla suprema Autorità religiosa. Le Associazioni cattoliche, conviene dirlo, risposero con soddisfacente concorso, tenuto conto delle difficoltà e spese di trasporto. A titolo di onore e di ben meritato encomio registriamo i nomi dei Circoli Giovanili di Palmanova, Mortegliano, Pavia d'Udine, Savorgnano del Torre, Corno di Rosazzo, Beivars, Gemona, Muris, Cisterna, Rive d'Arcano, Nespoledo, Carpacco, Tricesimo, S. Giorgio e Jedo, Cisterna, Tricesimo, S. Giorgio, Seveglievo, Nimis, S. Daniele, Avilla di Buja e di Udine; L. Michelini S. Giorgio e Ricreatorio Festivo Ud., dei Circoli Giov. Femminili di Palmanova, Carpacco, delle Studenti scuole medie di Udine dell'Immacolata di Udine, delle Madri Cristiane della Parrocchia del SS. Redentore, delle Figlie di Maria di Udine, delle Terziarie Francescane e Terziarie Domenicane di Udine; delle Casse Rurali di Tolmezzo, Bertiolo, Paderno, Carpacco, della Operaia del Carmine, della Società di M. S. di Udine, Madrisio, della Lega P. P. di Carpacco.

In posti distinti notammo per la Unione Donne Cattoliche la Contessa Groppler, Signa Mander, per la Gioventù Femminile Cattolica la signa Quarguolo, per il Gruppo Universitario e Unione Stud. Cattolici scuole medie il Dott. Basciù, per la Federazione Giovanile Friulana il signor Peverini, per l'Unione del Lavoro l'avv. Candolini, per la Nicolò Tommaseo il Prof. Trepin, per la Banca Cattolica il cav. Martinuzzi, per la G. D. don Ridolfi, e l'avv. Pettoello e Mons. Prof. Trinko.

Quasi tutte le rappresentanze sociali erano accompagnate dai loro vessilli, allineati fra le colonne della Metropolitana. Dopo il Pontificale con buona musica del M.o Rota, S. E. Mons. Arcivescovo tenne un forte discorso.

Nel pomeriggio di questa festa, il Teatro del Seminario accolse le rappresentanze delle Associazioni Maschili e Femminili della Provincia e Città e numerosi Sacerdoti e Chierici, per udire la conferenza sul Papa del sig. T. Tessitori.

Sul Palco scenico sedeva S. E. l'Arcivescovo, e ai suoi lati, Mons. Quargnassi, Mons. Vidoni, l'Avv. Candolini, l'avv. Pettoello, il dott. Basciù, il sig. Peverini e don Ridolfi.

T. Tessitori tenne uno splendido discorso, in cui in sintesi mirabile mostrò l'opera del Papato, attraverso i secoli e le vicende storiche, sempre grande, sempre benefica a vantaggio dell'umanità non solo per la custodia dell'integrità della Fede, ma e per le arti e per le scienze e per le libertà dei popoli, che nel Papato hanno trovato sempre l'invincibile difensore dei loro diritti.

Al termine del discorso molte strette di mano all'oratore, che ringraziò commosso S. E. l'Arcivescovo, il quale pure si affrettò a fargli le sue congratulazioni.

Segretariato di Cultura e Propaganda
Statuto

Art. 1. — Addì 12 ottobre 1920, la Giunta Diocesana istituisce il Segretariato di Cultura e Propaganda.

Il Segretariato ha la sua sede in Udine, presso la Presidenza della G. D. e intende svolgere la sua azione nell'ambito della Arcidiocesi Udinese.

Art. 2. — La Società ha per scopo la difesa e diffusione del patrimonio culturale cattolico atto alla formazione della coscienza religiosa, morale e sociale degli inscritti ai Gruppi dell'U. P. ai Circoli della G. C. I.

Art. 3. — Membri del Segretariato sono i Sacerdoti e Laici cattolici della Diocesi che si obbligano a tenere presso i Gruppi dell'U. P. od i Circoli Giovanili un minimum di 12 lezioni e conferenze nel corso di un anno.

Art. 4. — L'attività del Segretariato sarà presieduta e diretta dalle Presidenze della Giunta Diocesana, della Federazione Giovanile Friulana e da un Consiglio Direttivo di 5 membri da eleggersi fra i propagandisti stessi.

Presidente del Segretariato è il Presidente della G. D. e il Presidente della F. G. F. n'è il Vice Presidente; Segretario è lo stesso Segretario della G. D.

Art. 5. — L'assemblea del Segretariato si adunerà nell'ottobre di tutti gli anni per la rinnovazione del Consiglio Direttivo, la revisione della relazione morale della Presidenza e la concretazione del programma dottrinale da svolgersi durante la stagione invernale.

Art. 6. — Spetta al Consiglio Direttivo e Presidenza l'esecuzione di tutti i deliberati dell'Assemblea, la vigilanza sull'andamento della propaganda presso i singoli Gruppi e Circoli, tenendo esatta statistica di tutte le lezioni e conferenze, allo scopo di riferire pubblicamente l'operato dei Propagandisti e delle Associazioni ed eventualmente premiarne i più zelanti.

Il Consiglio stesso aiuterà l'opera di formazione dei Propagandisti stessi, agevolandoli nelle spese per l'acquisto di libri e riviste, per l'intervento a corsi speciali di cultura e promuovendo settimane sociali e conferenze in Udine.

Le spese per il Segretariato di C. e P. sono a carico della G. D. e F. G. F.

Federazione Friulana della G. C. I.
Seduta di Giunta

Domenica scorsa si riunì la Giunta della Federazione Giovanile per discutere sul programma da svolgere nel corrente trimestre.

Furono prese le seguenti decisioni: organizzare le sottofederazioni per plaga, anzichè per mandamento per giungere ad una più razionale sistemazione topografica.

Promuovere l'abbonamento dei Circoli alla «Bandiera Bianca» organo della Federazione.

Invitare i circoli ad inviare la loro cronaca, direttamente all'Ufficio Redazionale della Federazione (Vicolo Prampero 4) entro il giorno di martedì di ogni settimana.

Promuovere dei cicli di conferenze religiose in preparazione della Pasqua. Intraprendere una propaganda intensa fra i circoli, affinchè accantonino dei fondi, onde inviare un buon numero di soci al Congresso Generale della G. C. I., che avrà luogo in Roma nel prossimo settembre.

I fondi potranno essere raccolti con recite, lotterie, sottoscrizioni e con il contributo settimanale dei soci, che intendono partecipare al Congresso.

Iniziare la preparazione del Congresso Federale da tenersi in Udine nel prossimo aprile, decidendo d'invitare per quel giorno Mons. Pini, (possibilmente anche per una settimana sociale di preparazione); comm. Pericoli ed altre personalità cattoliche.

Organizzare quanto prima dei convegni mandamentali a Codroipo, Feletto, Gemona, e nella Slavia.

Il Presidente annunciò d'essersi reso interprete dei sentimenti del consiglio e dei circoli federati inviando a S. E. l'Arcivescovo un devoto omaggio di ringraziamento per l'atto munifico con cui volle dimostrare la sua simpatia ed il suo alto interessamento per le forze giovanili organizzate.

La seduta si chiuse con l'invio di un caloroso plauso ai Circoli che intervennero alla Festa del Papa, non badando a spese e disagi di viaggio. Rispondendo sì prontamente all'appello della Federazione essi diedero un mirabile saggio di disciplina e di attività.

Quando nel prossimo aprile tutte le forze dei nostri giovani si raduneranno in Udine sotto le bianche bandiere a magnificare il nome di Dio e del Papa, a manifestare, con il numero ed il cristiano coraggio, la fortezza dell'Idea, essi potranno vantarsi di aver dato l'impulso e l'esempio.

A questi Circoli la Federazione rivolge una speciale ringraziamento invitando anche gli altri a concorrere nella gara di emulazione da essi aperta.

L'adunanza dei nostri giovani
a PRATA di PORDENONE

(rit.) — Preceduto da tre giorni di preparativi e dal suono festoso delle campane arrivò il giorno fissato per la prima festa sociale del nostro Fascio Giovanile.

Le strade sono pavesate con bandierine e fogli murali salutano i circoli dei nostri giovani. Nelle ore antimeridiane si svolge il programma per il solo nostro Fascio. Alla prima Messa si dà la Comunione alla gioventù tutta che — con edificante franchezza, vuoel che la sua festa sia onorata dalla presenza di Gesù. Don Janes, il presidente caro della nostra Federazione Giovanile, svolge un bellissimo eucaristico discorso.

Alla Messa seconda il Fascio forte di 200 e più soci, interviene in corteo partendo dalla casa del Popolo e cantando l'inno cattolico. Una seconda volta parla, con brio e competenza Don Janes.

La schola cantorum femminile istruita dalle buone suore, allieta con bellissimi canti. Al pranzo sociale prendono parte 180 giovani del nostro Fascio, sono presenti i presidenti delle società e leghe locali, varii invitati, amici dei nostri giovani e il nostro Sindaco, che porta il lustro più bello al brillante simposio.

Parlano il parroco e Don Janes, e don Conedera e Ceccato Antonio e il chierico Zaccaria, e poi si suonò a raccolta per il corteo, ed in questa seconda parte, più bella perchè più rappresentativa, entra tutta la gioventù cattolica del Pordenonese. Si parte da Prata di Sopra; il corteo, lungo lungo, è aperto da una cinquantina di ciclisti; i vessilli sono numerosi e belli; notiamo vari sacerdoti che onorano la festa; vediamo il Circolo di Tamai, di Maron, di Sacile, di Fratta, di Sacile, di Pordenone, di Torre, di Villanova, di Tiezzo, di Azzano X, di Visinale, di Pasiano e di Rivarotta. L'imponente colonna dei baldi giovani svolge il suo percorso agitando le bandiere e cantando inni nostri; spiccano le quattro bandiere bianche delle leghe di Prata.

A Prata di Sotto, avanti il municipio, si tiene il comizio. Il Fascio saluta i presenti con alcune parole lette dal giovane Concina Giovanni. Il Parroco di Fratta porta l'adesione e il plauso dei giovani Cattolici canedesi e poi parla il prof. Turco, oratore ufficiale, tracciando con rara maestria, le linee programmatiche dei circoli Cattolici. Arriva improvvisamente il nostro Vescovo accolto da unanime fragoroso evviva. Don Furlanetto dalla Loggia del Municipio con voce poderosa eccita i giovani alla Fede, alla franchezza.

La grande massa di popolo si raccoglie in Chiesa per la funzione vespertina. Parla il Vescovo, con quell'unzione sua propria, che tanto piace, lo segue un attraente dialogo tra due studenti del Seminario che tiene sospeso l'uditorio, e la e la volta di Don Giordani che con parole ma dette con verve e dense di pensiero, chiude il ciclo degli oratori. Furono poi benedette 4 bandiere bianche.

Nella casa del Popolo il nostro Fascio offre un vermouth d'onore a tutti gli amici del di fuori.

Tributiamo lode meritata al presidente Meneghel ai vari Comitati che con amore e sacrificio prepararono la bella festa e che addimostrarono di saper far bene tutto e sempre anche nella seconda festa sociale che certo il nostro Fascio farà a suo tempo.

Ringraziamo i Circoli che ci onorarono della loro visita; plaudiamo alla Casa delle suore che portò alla festa giovanile a bellezza del canto.

L'ADESIONE DEL COMM. PERICOLI. — Rev.mo Parroco, in occasione della prima festa sociale che domenica 29 p. v. terrà il Fascio Giovanile di Prata di Pordenone, tengo che giunga il mio saluto ed il mio augurio a tutti i soci che combattono per il raggiungimento dei nostri santi ideali.

Sono sicuro che detto Circolo con la sua benemerita attività contribuirà efficacemente all'incremento del nostro movimento giovanile ed alla difesa dei principi religiosi.

Suo dev.mo Paolo Pericoli,
Presidente Generale

Per chi è il Comunismo?

Musolini così conclude un suo articolo sul congresso socialista di Livorto:

Se il socialismo fosse stato veramente una dottrina di vita, la sua «nobilitate» doveva parere negli attuali periodi di crisi; perchè il socialismo degli anni delle vacche grasse è facile a concepirsi ed a realizzarsi. Il socialismo là dove è giunto al potere ha accumulato rovine su rovine. Ora è evidente che se il capitalismo riesce a trarre l'umanità a salvamento, esso si appaleserà più vitale, più storico di tutte le concezioni socialistiche.

Dopo queste considerazioni, che varrebbe la pena di sviluppare, magari citando le confessioni ultrapessimistiche di parecchi teorici del socialismo i quali ammettono il fallimento pratico e morale dei loro sistemi, il congresso del pus a Livorno ci appare vuotato di ogni contenuto avveniristico. Nulla di più ridicolo che voler costringere la realtà in una formula. La realtà attuale è al di fuori del socialismo politico e professionale.

Quei due o tremila tesserati che si riuniscono a Livorno, non sono più il sole della storia. Le società umane non s'avviano al comunismo, marciano verso l'anticomunismo, cioè verso sempre più nette differenzeziazioni e gerarchiche di valori e plenitudini più larghe di libertà e di vita.

Il comunismo è per le tribù, non per i popoli.

Soli e odiati!

Il Commissario del Popolo, Mannyisky, nelle «Iswetia» del Soviet di Karkoff, così scrive:

«Fino ad oggi noi siamo vissuti come degli eredi dilapidatori per conto di quel che ereditammo dal regime capitalista. Viaggiavamo nei vagoni costruiti prima della guerra, o nelle automobili prese nei depositi del retrofronte, ci vestivamo grazie alle vecchie riserve delle intendenze militari. Vivevamo come gli uccelli del Vangelo, senza seminare nè mietere, ma ci nutrivamo bene. Ora però, ci troviamo sull'orlo del precipizio in fondo al quale è nascosta la nostra rovina.

Noi non abbiamo scelta. Se vogliamo esistere, bisogna lavorare, e ciò appare impossibile, perchè cozziamo contro la resistenza passiva opposta dalla popolazione a tutti i nostri tentativi di riavvicinamento.

Siamo soli e odiati da tutti».

Non da tutti, cittadino Mannyisky. C'è sempre qualcuno in Italia pronto a morire d'amore per voi: Misiano, ad esempio, o Bombacci o Barberis.

✱ Una manata di tabacco da fiuto fu gettato in faccia ad una commessa di una oreficeria di Venezia da uno studente siciliano, mentre altro compare tentava svaligiare la bottega. Alle grida di allarme, alcuni passanti arrestavano gli intraprendenti mariuoli.

Per le abitazioni agricole

Una visuale sintetica del problema

Se fosse possibile ridurre il complesso problema agricolo, per usare un termine matematico, ai minimi termini, direi che esso è sopratutto problema di abitazione. Mettete una buona casa in mezzo ad un deserto ed avete in breve un giardino, mettete una cattiva casa in mezzo ad un giardino ed avete un deserto. Ben a proposito per ciò il Presidente della Deputazione Provinciale nella seduta del 27 dicembre u. s. annunciava il fermo volere dell'Amm. Popolare di affrontare al più presto il problema gravissimo delle abitazioni; delle abitazioni non solo delle classi operaie cittadine, ma anche e, segnatamente, delle classi operaie agricole. Il problema agricolo e morale ed economico insieme, e quindi sociale; risolvendolo per ciò bene il problema della casa daremo un indirizzo giusto per la risoluzione della crisi morale ed economica che travaglia e travaglierà ancora a lungo il paese. Ma esiste un problema agricolo? dirà qualcuno. Certamente, io rispondo, dal momento che noi siamo ben lungi dall'aver raggiunto quel grado di progresso nello sfruttamento della terra che solo potrà portare il benessere e quindi la vera pace ed i cui fattori sono numerosi e di ordine tecnico, economico e morale.

Il problema della casa è di riparazione e di nuova costruzione. Il primo potrà essere risolto obbligando i proprietari a provvedere entro un certo limite di tempo, affinchè le case dei coloni o mezzadri rispondano a ben determinati requisiti di spazio, di luce, di igiene. Un primo passo si è fatto in questo senso nella compilazione dei nuovi patti colonici, ma credo che anche nelle soffitte della nostra legislazione sanitaria vi si qualcosa al riguardo che potrebbe essere rimesso alla luce del sole. Il problema dele nuove costruzioni si connette invece a quelli di una più razionale suddivisione delle colonie da un lato e delle bonifiche dall'altro. Tratto solo del primo.

Chiunque abbia un po' di pratica dei nostri sistemi di conduzione del terreno, sa che di solito le famiglie di coloni o mezzadri lavorano una superficie di terreno molto più vasta di quello che a rigor di buon senso potrebbe essere ben condotta da una famiglia: quindi terreni male lavorati, irrazionalmente sfruttati, male concimati. Eredità di un passato ormai lontano in cui non essendo divulgato l'uso delle materie fertilizzanti, al poco, ben concimato, ben lavorato, dovevasi sopperire col molto, e lavorato, come si poteva. Ma oggi, o meglio, domani! Necessità di ridurre di conseguenza le colonie è superfici più ristrette e proporzionate al numero delle braccia valide della famiglia colonica tanto più che coi terreni resisi disponibili si potrebbero formare altre colonie e veder così ridotto il numero di colore che per mancanza di terra sono costretti ad emigrare ed oggi dànno un largo contingente alla disoccupazione.

La formazione di nuove colonie richiede però la costruzione di nuove case ed a questo se non oggi, in un prossimo avvenire convenientemente aiutati con mutui a lunga scadenza ed a basso interesse e con l'esecuzione, ben inteso, di eventuali tassi sui nuovi fabbricati dovettero provvedere i proprietari. Non costituiranno le difficoltà finanziarie, credo, lo scoglio maggiore — esso è e sarà rappresentato dalla riluttanza dei coloni a cedere il terreno superfluo — scoglio anzi insormontabile per la maggior parte dei proprietari a meno che essi non sieno in futuro aiutati dall'opera continua di persuasione, di propaganda non solo degli organi tecnici agrari ma anche dei capi delle organizzazioni Sindacali agricole — a cui non può sfuggire lo stato pietoso in cui versa l'agricoltura nella maggior parte della regione friulana, sopratutto per causa della sua poca intensificazione.

Ridotto ai minimi termini, io dissi, il problema agricolo è problema d'abitazione — ed ai miei contradditori io porterò solo l'esempio dell'Inghilterra, del Belgio, della Germania (almeno della parte da me conosciuta) dove malgrado una minore feracità della terra, gli agricoltori ottengono dei prodotti di molto superiori a quelli dell'Italia benedetta dal sole. Ma agli agricoltori d'Inghilterra, del Belgio, della Germania è data una casa ed io intendo per casa non una stamberga nera, lurida, malsana crollante, ma una costruzione, sia pur semplice dove il lavoratore trovi pulizia, comodo, spazio luce, riposo. Solo così potremo pretendere che esso non l'abbandoni per andarsene all'osteria! Con quello scapito della moralità, della salute, dell'economia che noi tutti oggi dobbiamo constatare e deplorare. Dunque senza tirare di ingiuste impopolarità affrontiamo la questione e curiamo la piaga!

F. E. GROPPLERO.

✱ Due ladri ammanettati riuscirono a lanciarsi dal treno in corsa nei pressi di Legnago pur essendo guardati dai carabinieri. Questi suonarono il campanello d'allarme che però non funzionava. Alla prima fermata, tutte le ricerche fatte riuscirono inutili.

Commedie bolsceviche

Lenin che plora aiuto dal capitalismo inglese ed americano

Era da prevedersi che la sarebbe finita così. Questo però non infirma nulla l'affatto la eloquenza significativa di questo epilogo del bolscevismo leniniano che va ognora maturandosi verso diretti ve che non possono fare a meno di sbalordire la microcefalia rossa italiana ed estera, sognante una Russia dalle rosee mattinate comuniste, o dai tepidi tramonti fraterni senza capitalismo.

Nelle menti attossicate dei rossi nostrani, prive d'obiettività di osservazione e di quella capacità analitica e sintetica che è essenziale per retto giudizio su una intera realtà multipla e complessa, la «Russia» ormai era diventata — il nume — il sogno — Lenin il simbolo.

E le masse proletarie spinte dai caporioni mentitori corsero, di corsa pazza e fanatica dietro questi artificiali miti, per degli anni interi, attraverso convulsioni, agitazioni, proteste, scioperi dannosissimi.

Chi li poteva fermare? — La Russia — era il nome d'ogni avvenire vero e radioso, il sogno di tutte le teste rosse. — Lenin — il simbolo del domani d'ogni rivendicazione, della giustizia, della soppressione definitiva d'ogni forma capitalistica, dello innalzamento all'infinito d'ogni proletariato.

Eppure, la Russia era il paradiso di ogni bene, Lenin il vero re del proletariato solo nella testa dei fantastici sognatori occidentali. Nè valsero a risvegliarli le rivelazioni pur significative che di ritorno dalla Russia, vari Serrati, Bianchi e D'Aragona si degnarono di farci. Questo li scosse appena.

Lugubre però, stentoreo deve giungere oggi a questi sognatori occidentali, il grido semi-disperato di Lenin che plorar aiuto dai più tiranni dei capitalismi, l'inglese e l'americano.

Già giorni si leggeva sui giornali come l'ing. americano Vanderlip abbia già ottenuto considerevoli concessioni per l'impiego di forti capitali nello sfruttamento delle ricchezze della Siberia, e si numeravano inoltre una quantità di altre concessioni in trattativa, per capitali considerevolissimi, ad inglesi, americani e svedesi, per impianti e fabbriche su suolo russo e siberiano.

Questo il vero epilogo del bolscevismo, questa la vera fine di ogni regime ispirantesi alle assurdità del comunismo: ridurre nazioni anche ricche nella miseria più spaventosa, tale da costringerle poi per campare a rigettarsi mani e piedi legati in braccia al capitalismo più esoso.

Questo perchè? La ragione [...]carsi nel fatto che il capital[...] una forza economica suscettib[...] pressione assoluta senza dann[...] della società, ma è soltanto po[...] trasformazioni anche radicali, [...]lini le sue funzioni, ne limiti[...]tenza, e lo avvicina verso un d[...] quali non sieno pochi quelli c[...] tengono come le dita della man[...] gran massa dei lavoratori attra[...] piccola proprietà agricola e l'azi[...] operaio.

G. SCHIRATT[...]

Rivista settimanale me[...]

Mele da 150 a 280 — Fichi sec[...] 220 a 260 — Nocciolo da 450 a 5[...] Marroni da 100 a 160 — Castagn[...]eche da 80 a 120 — Carrube da [...] 250 — Arachidi da 460 a 650 — A[...] al Kg. da L. 0.80 a 1.40 al q.le 70 [...] — Limoni ognuno da 10 a 25 — [...]darini da 1.70 a 2.50 al q.le da 150 a [...]

Bovini ed Equini (Giorno 7 gen[...] 1921) — Vacche N. 15 da 1070 a [...] — Vitelli N. 16 da 400 a 1200 — Ca[...]li N. 6 da 800 a 1300 — Muli N. 2 [...] 600 a 1200.

Suini ed Ovini (giorno 6-13 genn[...] 1921) — Maiali da latte da 140 a 2[...] — id. da 2 a 4 mesi da 290 a 380 — i[...] da 4 a 6 mesi da 400 a 600 — id. da 6 [...] 8 mesi da 350 a 700 — id. da macel[...] da 900 a 1000 al q.le.

Minuta Vendita negli Spacci Com[...]nali aperti per regolare i prezzi di [...]cuni generi di prima necessità: Fari[...] di granot. senza carta L. 0.80 — Pas[...] alimentare L. 1.35 — Riso fino 2.50 [...] Caffè Santos crudo 18 cotto 23.04 [...] Lardo 11.50 — Strutto 11.50 — Cand[...]le al Kg. 10 — Soda al Kg. 1.50 — [...]coria olandese al pacco L. 0.85 — Ci[...]ria in scatole cont. 25, 40 — Oolio d'o[...]va al Kg. 12 — Olio disemi 10 — O[...] misto 10.50 — Latte condensato al [...]rattolo 4.60 — Latte evaporato 2.40 [...] Uuova ognuna 0.85 — Uova conserv[...] ognuna 0.65 — Aringhe 8.00 — F[...]maggio grattugiato 15.50 — Burro [...]turale 22.00 — Stoccafisso 9.90.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile
Udine Stabilimento Tipografico S. Paol[...] Via Treppo, N. 1.